

Notizie sulle difficoltà economiche degli studenti, specialmente di quelli fuori sede, e sui sacrifici che le famiglie devono accettare per poter mandare i propri figli negli atenei.

Negli ultimi dieci anni gli studenti provenienti da famiglie benestanti, quindi di livello medio-alto e spesso con genitori laureati, sono aumentati del 17% mentre il tasso di quelli appartenenti a famiglie di estrazione sociale più bassa e con redditi per niente alti è sceso al 30%.

Solo un terzo degli studenti universitari appartiene alla categoria dei fuori sede; questo significa che la maggioranza vive ancora nella propria famiglia. E tra questi, i pendolari sono davvero tantissimi: tre su quattro.

Questi i dati sugli incentivi di cui usufruiscono gli iscritti:

- Il 10% degli studenti godono dell'esenzione dalle tasse universitarie;
- L'8,7% degli studenti ottiene una borsa di studio;
- Il 3,2% degli studenti gode di posti letto e alloggi con agevolazioni messe a disposizione dagli enti garanti del diritto allo studio.

Sono sempre di più gli studenti che sono alla ricerca di lavoretti saltuari, part-time o a chiamata per aiutare le proprie famiglie a coprire i costi universitari.

Nonostante tutte le difficoltà logistiche e soprattutto economiche che tutti gli iscritti alle Università italiane incontrano, i nostri studenti sono tra i più bravi in Europa. Si distinguono infatti non solo per l'elevato tempo che spendono sui libri che con circa 44 ore settimanali supera di circa il 30% la media del tempo europea, ma anche per il fatto che più della metà, una volta raggiunta la laurea, è intenzionato a proseguire gli studi. (Fonte: G. Onofri, skuola.net 10-05-19)